



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023

Per disposizione statutaria, gli obiettivi e le linee di operatività e di intervento della Fondazione sono definiti nel Documento Programmatico Previsionale annuale, in coerenza con il quadro di riferimento contenuto nel Programma Pluriennale di Attività 2021-2023.

I documenti di programmazione, peraltro predisposti anche previ specifici incontri con i referenti territoriali esterni alla Fondazione, sono resi pubblici al fine di consentire, oltre alla opportuna trasparenza operativa, una adeguata conoscenza a quanti siano motivati ad avanzare proposte coerenti con le linee di indirizzo della Fondazione.



LINEE PROGRAMMATICHE

Il 2023 è l'ultimo anno di attuazione del Programma Pluriennale di Attività (PPA) 2021-2023, approvato il 29 ottobre 2020, che aveva stabilito per il triennio i principali indirizzi della Fondazione nei vari Settori e per ciascuno aveva indicato gli obiettivi da perseguire, in una visione di medio periodo. Con l'approvazione del presente Documento – predisposto anche in continuità con le indicazioni espresse a suo tempo nel Programma Pluriennale – la Fondazione intende rappresentare le linee attuative e operative relative all'attività erogativa del prossimo anno, avendo presenti gli indirizzi che il Consiglio generale, dopo una approfondita attività di ascolto e confronto con la comunità, ha tracciato.

Dopo due anni di pandemia – caratterizzata da grandi sacrifici e restrizioni – ci troviamo ora ad affrontare la minaccia di un nuovo allarme mondiale, il conflitto in Ucraina. Di nuovo siamo alle prese con la percezione di un grave rischio, che potrebbe essere devastante: e se quello del 2020 appariva sconosciuto e impercettibile, questo sembra più vicino, geograficamente e non solo, nella memoria dei decenni di guerra fredda e delle armi nucleari. È inevitabile pensare alle gravi conseguenze sulle nostre comunità, rispetto a noi stessi quali singoli e al contempo parte di un'ambiente sociale: alle situazioni di fragilità, incertezza e precarietà già amplificate dal lungo periodo di emergenza sanitaria, si aggiungono nuove minacce all'economia, al lavoro e alla stessa vita quotidiana di ciascuno.

Oggi più che mai – in primis per la Fondazione – è necessario aprirsi alla comunità, non solo per accompagnarla e sostenerla, ma per infondere un nuovo senso di fiducia e speranza per il futuro.

Con queste premesse si sono svolti i lavori finalizzati alla predisposizione del nuovo Documento programmatico, che rappresenta l'esito delle attività di approfondimento, confronto, elaborazione progettuale svolte dal Consiglio generale, dal Consiglio di amministrazione e dalle rispettive Commissioni settoriali. Come da prassi consolidata, sono stati effettuati numerosi momenti di ascolto e riflessione con gli attori sociali: tali momenti rappresentano infatti una condizione imprescindibile per una comunanza di obiettivi, strategie e partecipazione necessaria a perseguire risultati il più possibile efficaci, incisivi, duraturi e in linea con i bisogni effettivi del territorio. Nel solo mese di settembre si sono tenuti 15 incontri atti ad acquisire e valorizzare orientamenti, esperienze, competenze e proposte, con la partecipazione di circa 140 persone in rappresentanza di oltre 90 enti che operano nel territorio di riferimento: anche grazie a tale attività è stato possibile giungere alla predisposizione finale delle indicazioni programmatiche che vengono più avanti tracciate in dettaglio.

La Fondazione ha dunque avviato anche per il 2023 un percorso di pianificazione dell'attività istituzionale effettuando una riflessione su come ripartire, innovare e rilanciare le varie progettualità che sostiene nei Settori di propria competenza, ponendo sempre grande attenzione e sensibilità ai cambiamenti economici, sociali e culturali del territorio di riferimento. In questo nuovo scenario, caratterizzato da una grande incertezza, rimane fondamentale per la Fondazione mantenere flessibilità di azione e capacità di adattamento, attraverso molteplici strumenti, quali interventi diretti ma anche collaborazioni e co-progettazioni, consolidate e innovative, cercando sempre di non sostituire o affiancare progettazioni esistenti, né tantomeno di replicare ulteriori esperienze già attivate sul territorio. E nell'ottica di realizzare una programmazione in grado di cogliere le sfide globali che la contemporaneità impone, anche per il 2023 il documento è stato realizzato avendo come riferimento gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indicati nell'Agenda ONU 2030. Grazie a questa nuova chiave di lettura è stata rivista l'azione della Fondazione nella comunità, confermandone il ruolo istituzionale di sostegno e proponendola non soltanto come un soggetto erogatore di risorse ma anche attivatore di energie e progettualità. Ruoli che definiscono alcuni dei tratti della mission della Fondazione: in un'ottica di sviluppo sostenibile, concorrere alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio forlivese attraverso la propria azione progettuale ed erogativa significa coinvolgere le migliori forze della comunità, consapevole del valore aggiunto generato dalla capacità di connettere esperienze, idee, competenze e risorse.

Uno dei più significativi risultati della tenace azione "catalizzatrice" svolta sul territorio dalla Fondazione è rappresentato dal riconoscimento dell'Area "Appennino Forlivese e Cesenate" all'interno della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), avvenuto a metà di quest'anno: i 9 Comuni che hanno ricevuto questo riconoscimento sono piccole comunità, dotate di grandi ricchezze ma che ancor più a seguito della pandemia hanno mostrato segni di una grande fragilità. Fondamentale diventa dunque la metodologia place based della Strategia, che punta allo sviluppo e alla coesione territoriale, investendo sulla promozione e sulla tutela della ricchezza del territorio e delle comunità locali, valorizzandone le risorse naturali e culturali, creando nuovi circuiti occupazionali e nuove opportunità.

Nel perseguire tali obiettivi altrettanto rilevante è stata l'evoluzione che ha portato all'edizione 2021-2022 del Bando Distretto, che ha introdotto – con modalità innovative rispetto al passato – alcuni strumenti finalizzati a potenziare le capacità delle Amministrazioni comunali del comprensorio in termini di elaborazione progettuale, infrastrutturazione sociale nonché di ricerca e attrazione di ulteriori risorse a livello regionale, nazionale ed europeo. Dai momenti di interlocuzione che hanno preceduto la stesura del Documento, appare che tali opportunità si siano dimostrate di grande utilità e pertanto si conferma l'adozione di tali strumenti operativi.

Un ulteriore elemento di continua riflessione per la Fondazione è il tema della rigenerazione urbana. Nel 2022 è stata inaugurata "Casa Universaal", progetto di social housing realizzato a Forlì nel complesso dell'ex Universaal grazie al quale sono stati realizzati 53 alloggi che potranno avere un significativo impatto non solo sul benessere delle persone e delle famiglie che vi abiteranno ma anche sulla qualità dello spazio

cittadino e in particolare del centro storico. Si tratta di un importante traguardo, che dimostra come rigenerare gli spazi di una città significhi elaborare iniziative sostenibili, partecipate e condivise con gli altri interlocutori del territorio. Una delle possibili future iniziative (a fianco di quella già avviata dell'Hotel della Città) potrebbe riguardare il recupero dell'area ex Eridania, che l'Amministrazione comunale di Forlì da tempo intende acquisire: si tratta di un progetto ambizioso, perché l'area – che si estende su circa 16 ettari – potrebbe diventare il secondo parco cittadino, nel quale si ipotizza la nascita di strutture dedicate in particolare alla pratica sportiva delle persone disabili.

Sempre in relazione al Comune capoluogo, verrà confermato l'impegno nei confronti delle numerose e significative iniziative promosse e sostenute dalla Fondazione, che anno dopo anno hanno inciso così profondamente e diffusamente sul "volto" della città di Forlì, quali le Grandi Mostre nel periodo invernale, le mostre fotografiche autunnali, il Festival del Buon Vivere. Ma è stato altresì avviato un importante lavoro con l'Amministrazione comunale, nello svolgersi del quale si auspica anche la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, finalizzato al riordino, catalogazione e digitalizzazione degli Archivi del Novecento: grazie a tale iniziativa, attualmente in corso di definizione, si intende avviare un percorso di salvaguardia e valorizzazione dell'enorme patrimonio culturale della città, del giacimento di memorie e di testimonianze – non solo documentali ma anche architettoniche e paesaggistiche – che sono fonte viva della nostra identità locale e della civiltà del nostro Paese.

Ma il volto di Forlì è in evoluzione anche sotto altri profili: uno di questi è il Polo Tecnologico Aeronautico Spaziale, per il quale nello scorso mese di gennaio è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa ed è in corso di costituzione un nuovo soggetto giuridico dedicato; sta inoltre prendendo forma la creazione di un hub locale anche per il mondo della nautica, rispetto al quale proseguirà lo scambio e il confronto con l'Ateneo di Bologna e con la Regione Emilia-Romagna volto all'insediamento, nel Campus forlivese, di nuove realtà formative. Si tratta di opportunità strategiche per il territorio, che consentiranno il potenziamento della filiera della conoscenza e delle risorse umane, la formazione di reti di ricerca, sviluppo e formazione a livello europeo, lo sfruttamento di potenzialità di mercato e le relazioni con imprese in Italia e all'estero. È in questo flusso continuo e circolare tra formazione e professionalizzazione che la Fondazione ipotizza di avviare anche una nuova iniziativa finalizzata ad analizzare ed elaborare nuove strategie per avvicinare i giovani alle imprese e al mondo del lavoro, creando relazioni, reti e competenze efficaci ed immediatamente attivabili. Sulla crescita e sulla formazione delle nuove generazioni la Fondazione si sta impegnando da tempo e le linee operative del 2023, trasversali a più Settori di intervento, non possono che confermare tale scelta. Si tratta di un impegno che per la Fondazione inizia nella continuità del percorso educativo e formativo della prima infanzia, volgendosi alla qualità inclusiva del sistema scolastico primario e secondario, sino alla formazione post-universitaria. Senza contare il supporto ai progetti ideati dalle numerose realtà del Terzo Settore – in ambito culturale, sociale e sportivo – o la co-progettazione con il Comune di Forlì per l'avvio e il consolidamento di un gruppo YEPP locale.

Il Corso di Laurea in Medicina è giunto al suo terzo anno con una coorte di studenti particolarmente preparati e competitivi: l'obiettivo fondamentale rimane quello della creazione di un polo clinico-assistenziale romagnolo che rafforzi un'eccellenza già esistente in questo ambito assicurando al contempo ai giovani universitari spazi, strutture e servizi per lo studio e la didattica adeguati a tali standard.

Ma l'impegno non si esaurisce con quanto attuato all'interno del territorio di riferimento: analogamente a quanto già avvenuto attraverso il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, tuttora in corso, la Fondazione ha aderito al Fondo per la Repubblica Digitale, istituito nel 2022 – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) – dal Governo come partnership tra pubblico e privato sociale tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il Ministro dell'economia e delle finanze e ACRI, l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio. L'iniziativa mira a fronteggiare una grave carenza riscontrata a livello nazionale nelle competenze digitali di base, che limita la partecipazione dei cittadini all'economia e alla società, sia in quanto lavoratori, sia in quanto beneficiari e utenti di servizi. Il Fondo stanzerà, in via sperimentale, un totale di circa € 350 milioni nel quinquennio 2022-2026 sul territorio nazionale: grazie a tali risorse verranno selezionati – attraverso bandi – progetti di reskilling e di upskilling digitale di lavoratori e di residenti ai margini del mercato del lavoro con un particolare focus su NEET, donne, disoccupati e inattivi. Tale iniziativa si affianca agli altri impegni su scala nazionale: oltre al già citato il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, la Fondazione Con il Sud e il Fondo Unico per il Volontariato.

Un altro rilevante aspetto della crescita giovanile – su cui concentrare particolare attenzione e sensibilità – riguarda senza dubbio la partecipazione alla vita sociale, il coinvolgimento nella società civile e nel volontariato. La pandemia ha mostrato come il Terzo Settore sia arrivato dove nessun altro soggetto è riuscito: le sue capacità empatiche e di costruzione di relazioni e reti di prossimità, nonché una incredibile resilienza, hanno creato nuove forme di solidarietà. È necessario che questi nuovi percorsi vengano non solo consolidati, ma anche sviluppati: nel rapporto con le nuove forme di comunicazione e le nuove tecnologie, nell'approccio ai bisogni emergenti, nella flessibilità ed adattabilità delle relazioni, i giovani possono apportare un contributo inestimabile al patrimonio culturale del volontariato e del Terzo Settore locali. Ma l'impegno della Fondazione sarà rivolto anche ad altre forme di sostegno, finalizzato alla (ri) qualificazione degli spazi, delle attrezzature e degli strumenti per svolgere al meglio le attività. Si intende inoltre valutare ulteriori modalità di affiancamento agli enti: se già i due anni di pandemia ne avevano messo a dura prova la continuità operativa, la crisi politica, economica ed energetica a livello globale stanno ora mettendone a repentaglio la stessa sopravvivenza. Per questo sarà importante valutare la possibilità di

promuovere forme di aiuto economico quali "fondi di garanzia" ad hoc, da utilizzare per fronteggiare i costi essenziali di esercizio e consentire così agli enti di concentrare le proprie energie sulle attività istituzionali. Parlando del volontariato e del Terzo Settore locali, è inevitabile affrontare un altro tema cruciale per la Fondazione, ovvero il welfare di comunità: la Fondazione conferma gli interventi già avviati per contrastare la povertà in tutte le sue forme – non solo sotto il profilo economico-finanziario, ma con particolare riguardo alle condizioni di disagio e fragilità – e il sostegno alle iniziative di solidarietà, reinserimento sociale, promozione delle autonomie delle persone diversamente abili, alle attività e ai servizi a favore dell'infanzia e degli anziani.

Con particolare riguardo alle disabilità e all'occupazione, la Fondazione ipotizza l'avvio di un apposito gruppo di lavoro, che coinvolga anche enti pubblici e del Terzo Settore del territorio di riferimento, con l'obiettivo di analizzare, valutare ed elaborare nuove forme di intervento: rispetto all'occupazione, appare infatti opportuno formulare nuove modalità di promozione dell'inserimento/reinserimento lavorativo; con riferimento alle disabilità è emersa, con forza, l'esigenza di nuove strategie in termini di gestione della disabilità, soprattutto quella grave, nei diversi aspetti di presa in carico, inserimento nei servizi territoriali, sollievo delle famiglie (anche in ambiti quali quello dell'autismo), proseguendo al contempo il sostegno alle proposte incentrate sulla promozione della socialità e dell'inclusione delle persone con disabilità e favorendo percorsi verso l'autonomia e la costruzione di un progetto di vita, senza dimenticare il sostegno al nucleo familiare di origine, principale caregiver da sostenere e accompagnare anche nella definizione del "dopo di noi".

Una ulteriore tassello del welfare di comunità sul nostro territorio è costituito dalla prossima realizzazione della Casa di Comunità di Forlì, che rappresenterà non solo la nascita di un nuovo spazio fisico di sanità, ma anche l'inizio di una nuova modalità di offerta di risposte articolate e multisettoriali ai bisogni sanitari e sociali dei cittadini, compreso quello degli interventi riabilitativi. Anche in questo caso la Fondazione ipotizza di costituire un apposito gruppo di lavoro – congiuntamente alla Azienda USL della Romagna e alle realtà socio-sanitarie del Terzo Settore – per avviare una riflessione sulla medicina territoriale e favorire una progettualità condivisa e a lungo termine: riscoprire il valore della coesione sociale e della prossimità costituisce un obiettivo da realizzare anche in questo ambito, in particolare in termini di capillarità, tempestività e appropriatezza dei servizi.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, la possibilità di garantire piena continuità all'attività istituzionale è una diretta conseguenza anche di un'attenta politica di salvaguardia del patrimonio dalle oscillazioni dei mercati: in questa prospettiva, il livello di sostenibilità di lungo termine delle erogazioni con fondi propri è stato fissato a partire dal 2017 in € 9-9,5 milioni annui (cui aggiungere gli effetti della riduzione dell'imposizione fiscale introdotta con la legge finanziaria del 2020, pari a circa € 1,5 milioni). Il 2023 sarà un anno sicuramente difficile, complesso e pieno di incognite: per questo, pur prevedendo una riduzione dei proventi nel corrente anno, la Fondazione ritiene di dover confermare il proprio impegno a favore della comunità, con un totale di erogazioni inserite a budget fino a 11 milioni.

Non si può infine trascurare un altro aspetto basilare nel perseguimento dei propri obiettivi che la Fondazione si è data per un riscontro che non sia solo evidente ma incisivo e duraturo: non sono infatti importanti solo le risorse economiche messe a disposizione, ma è essenziale per l'azione della Fondazione il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli stakeholders. A partire dalla disponibilità e dalle competenze messe in campo dagli Amministratori e dalla struttura interna ma, soprattutto, la collaborazione di tutti i partner pubblici e privati, con i quali e grazie ai quali si possono concretizzare tutti quei progetti che rendono possibile quella funzione di responsabilità e sussidiarietà che la Fondazione intende svolgere a favore dell'intera comunità.

*Il Presidente
Maurizio Gardini*

ISTRUZIONI PER LA LETTURA

Settori, Aree e Obiettivi di intervento

Il Consiglio generale della Fondazione sceglie ogni tre anni un massimo di cinque settori rilevanti nell'ambito dei settori ammessi, individuati fra quelli previsti dal D.Lgs. 153/99. L'attività della Fondazione può essere strutturata e articolata, oltre che per Settori (secondo quanto stabilito dalla legge), in Aree di intervento e Obiettivi – sia in sede di programmazione che di rendicontazione – al fine di esprimere in modo più efficace e incisivo i fondamentali centri di attenzione dell'attività della medesima.

I requisiti formali



Enti pubblici o privati senza scopo di lucro
Enti operanti o progetto realizzato nel territorio di riferimento
Enti legalmente costituiti di norma da almeno due anni



Persone fisiche
Enti commerciali con scopo di lucro
Partiti, movimenti, enti con finalità politiche, organizzazioni sindacali, patronati
Soggetti che non rispettano le disposizioni contenute nello Statuto, nel Regolamento dell'attività istituzionale e nel Codice Etico

Gli strumenti di programmazione

Programma pluriennale di attività (PPA)

In tale documento vengono individuate le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le priorità e i programmi di attività nel triennio considerato e vengono ripartite le risorse fra i diversi settori di intervento prescelti, tenuto conto dei vincoli e delle determinazioni assunte con riguardo alla gestione e all'utilizzazione del patrimonio. Sono inoltre indicati i settori rilevanti, nonché gli altri settori di intervento nell'ambito di quelli ammessi, nei quali la Fondazione svolgerà la propria attività.

Ai fini della predisposizione delle linee di programmazione, la Fondazione, secondo le modalità ritenute di volta in volta più adeguate, procede, anche mediante audizioni, studi e indagini, a definire le effettive esigenze del territorio secondo un percorso di approfondimento volto a interessare le più significative realtà pubbliche e private in esso operanti.

Documento programmatico previsionale (DPP)

Contiene lo schema di previsione delle risorse disponibili, la ripartizione delle stesse per settore, le linee generali e gli indirizzi, nell'ambito delle previsioni del programma pluriennale di attività, da realizzare nell'esercizio successivo, anche in relazione allo svolgimento di impegni pluriennali.

Analogamente a quanto avviene per il PPA, nell'ambito del percorso di elaborazione del documento, la Fondazione svolge un percorso di ascolto, dialogo e approfondimento volto a interessare le più significative realtà del territorio.

Il DPP, predisposto dal Consiglio di amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio generale, viene approvato dallo stesso Consiglio generale entro il mese di ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Gli strumenti operativi



Interventi diretti

Progetti e iniziative ideati, gestiti e attuati direttamente dalla Fondazione, con l'eventuale sostegno e concorso di altri enti ed istituzioni

Co-progettazione

Iniziative in cui la Fondazione funge da "catalizzatore", nelle quali le diverse fasi di ideazione, elaborazione e attuazione sono realizzate in stretta collaborazione con uno o più attori sociali della comunità di riferimento



Bandi

Rappresentano il principale strumento adottato dalla Fondazione per la selezione delle richieste di contributo. Siano essi il Bando annuale o i Bandi tematici, consentono – da un lato – agli enti di focalizzare al meglio obiettivi e progettualità e – dall'altro – alla Fondazione una più ampia visione sulla comunità e una più incisiva valutazione

Società strumentali e partecipazioni istituzionali

Come previsto dalla legislazione sulle fondazioni di origine bancaria, le società strumentali sono enti che svolgono attività di impresa finalizzata alla diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione nei Settori rilevanti. Analogamente, le partecipazioni detenute in enti e istituzioni fungono da supporto al perseguimento degli obiettivi istituzionali e funzionali allo sviluppo sociale ed economico del territorio



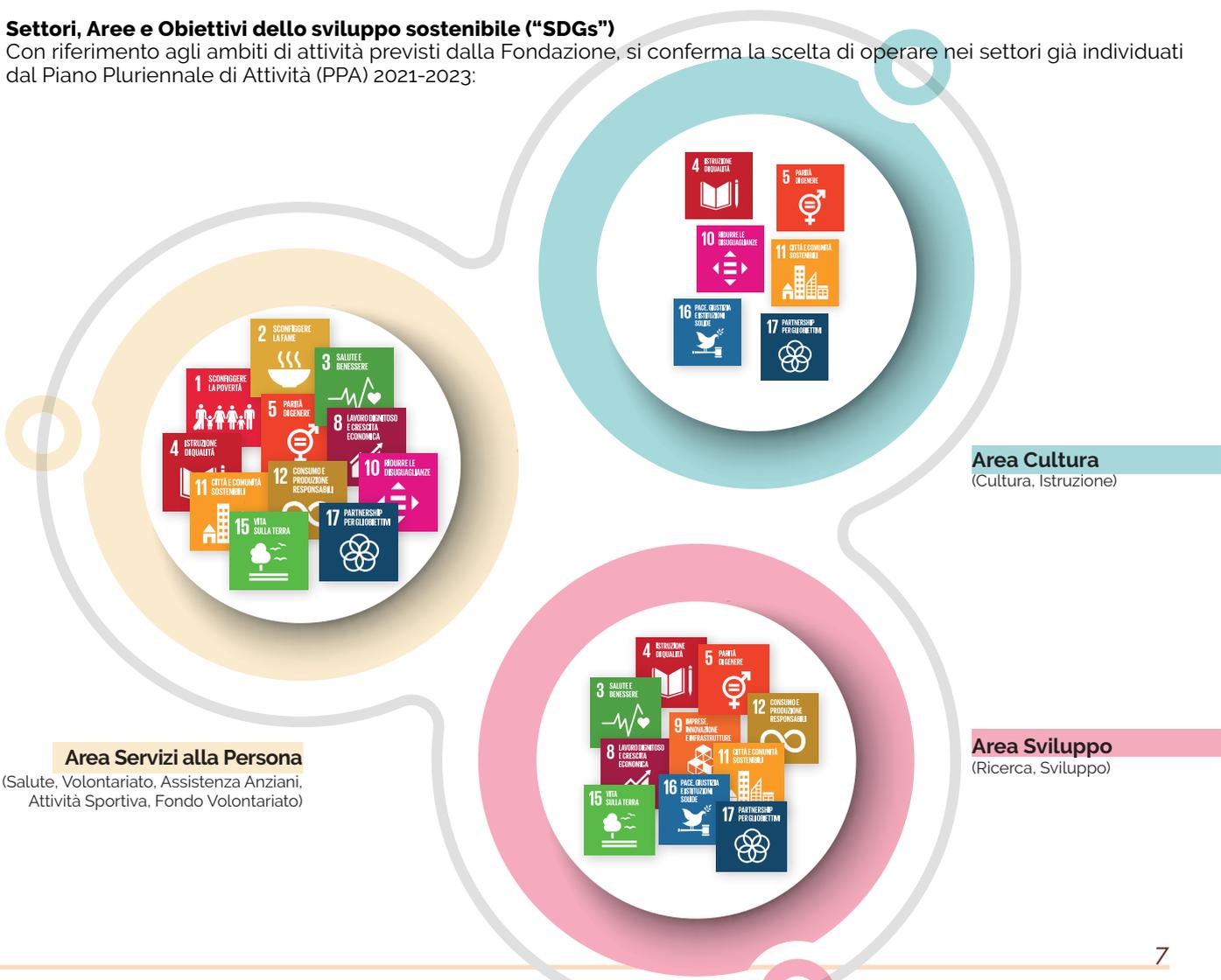
Quelli sopra elencati sono i principali dispositivi utilizzati nell'operatività della Fondazione: va d'altro canto segnalato che – in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri e al Protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015, onde assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte, la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati nello Statuto, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi – gli Organi possano comunque esaminare ulteriori proposte progettuali aventi caratteristiche differenti a quelle sopra descritte qualora, a giudizio insindacabile del Consiglio di amministrazione, siano ritenute urgenti o di particolare interesse per il perseguimento degli scopi istituzionali.

La valutazione degli strumenti operativi e dell'attività erogativa

Le Fondazioni di origine bancaria costituiscono un unicum in quanto a forma e scopi: definite dalle sentenze del 2003 della Corte Costituzionale "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali" sono enti di natura privata non profit con finalità di utilità, benessere e sviluppo delle comunità e dei territori di riferimento. Tali peculiarità conferiscono alle Fondazioni un livello di libertà e autonomia difficilmente comparabile ad altri soggetti: flessibilità di azione, spettro di strategie, opportunità di investire, sfidare, sperimentare, scommettere su programmi/progetti non solo per sostenere, ma anche per generare innovazione in tutti i loro ambiti di intervento. Si tratta di un processo circolare, dove innovazione e conoscenza sono entrambi punti di arrivo e partenza: ciò che è risultato rispondente ai bisogni della comunità diventa infatti strumento e stimolo per l'ideazione di nuove strategie. Ma è di fondamentale importanza identificare gli elementi chiave, i punti di forza e di debolezza dei programmi, delle azioni realizzate con puntualità, rigore e costanza dall'ideazione degli stessi sino alla "raccolta" dei dati finali affinché sia possibile una capitalizzazione continua da parte della Fondazione. Ed è d'altro canto un processo fortemente collaborativo lungo tutte le fasi: con i soggetti beneficiari dei contributi, così come con i partner progettuali e con ognuno degli stakeholder coinvolti; nei confronti degli stessi progetti, perché venga adottata una visione integrata e trasversale alle azioni realizzate, dal punto di vista sociale, educativo, culturale e generazionale. E, in fase di capitalizzazione della conoscenza, consolidare l'ascolto e il dialogo con gli attori sociali, costruire reti solide e sostenibili, collaborare con le altre Fondazioni di origine bancaria, significa condividere esperienze ed avere a disposizione una ricchissima varietà di competenze e strumenti per valutare scenari, definire priorità e stimolare nuove capacità progettuali.

Settori, Aree e Obiettivi dello sviluppo sostenibile ("SDGs")

Con riferimento agli ambiti di attività previsti dalla Fondazione, si conferma la scelta di operare nei settori già individuati dal Piano Pluriennale di Attività (PPA) 2021-2023:



Area Cultura



Arte, attività
e beni
culturali

Risorse per l'anno 2023:
€ 3.540.000

OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE

- Riaffermare l'importanza degli interventi a favore delle attività culturali promossi dalla Fondazione stessa e da numerose realtà, istituzioni, soggetti e associazioni che sviluppano arte e cultura come fattore non solo di crescita ma anche di coesione, integrazione e inclusione.
- Guardare con particolare attenzione, anche con uno speciale sostegno, a chi ha necessità di riorganizzarsi per dare nuovo impulso alle attività di progettazione.
- Favorire percorsi sinergici di integrazione e collaborazione fra le varie associazioni per progetti condivisi, di maggior respiro e impatto.
- Prestare attenzione alle nuove generazioni, specie in ambito educativo-formativo e di partecipazione alla vita sociale, favorendo la cultura dell'incontro, stimolando i giovani ad essere protagonisti e ad aprirsi all'altro, alle diverse presenze, allo scambio generazionale.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Principali iniziative



Grande Mostra

La rassegna 2023, nel confermare l'importanza della collaborazione fra la Fondazione e il Comune di Forlì relativamente all'uso dei Musei San Domenico e del San Giacomo, sarà in programma dal 4 marzo al 2 luglio e verrà dedicata a "L'arte della moda", sviluppandosi lungo un percorso storico che integrerà anche brani di letteratura, cinema e filosofia, in un filo conduttore dove la moda libera il corpo in nuovi codici d'abbigliamento, fino a diventare principio di libertà costituzionale, con in evidenza le creazioni delle grandes maisons degli stilisti, i tempi della Belle Époque, le influenze della moda francese e del made in Italy. Dall'ancien régime fino al '68, pertanto, si svolgerà un percorso fra l'arte della moda e la moda dell'arte.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

nazionale e internazionale



Eventi collegati alla Grande Mostra

Come avvenuto per le precedenti esposizioni, proseguirà l'esperienza del Bando finalizzato a valorizzare l'evento espositivo, le molteplici realtà operanti in ambito culturale ed il patrimonio della comunità. Resta inoltre l'indirizzo per rendere la città e il territorio sempre più fruibili con proposte che integrino un sistema di offerta turistica per le migliaia di visitatori.

Target

Terzo Settore, enti ecclesiastici, istituzioni scolastiche

Area d'intervento

territorio di riferimento



Progetto Forlì-Novecento

Si tratta di un'iniziativa finalizzata al recupero della memoria del Novecento – nella collaborazione con l'Amministrazione comunale di Forlì, la Fondazione Ruffilli e altre istituzioni – per l'archiviazione, la conservazione e la digitalizzazione di Fondi e archivi su personalità forlivesi e altre realtà, a partire proprio dal senatore Ruffilli, protagonista e uomo delle istituzioni democratiche.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

territorio di riferimento



Valorizzazione del tessuto culturale

Rimane prioritario sviluppare, da parte della Fondazione, azioni che incrementino la cultura in tutto il territorio di riferimento, riconoscendo e promuovendo le molteplici realtà che costituiscono il tessuto della comunità: sostenere l'associazionismo operante in questo ambito, che svolge non solo una decisiva funzione culturale ma anche un'importante azione sociale di cura delle relazioni e di crescita della comunità; favorire reti e sinergie, anche intersettoriali e interdisciplinari, così da creare nuove opportunità; promuovere un nuovo impulso al mondo del volontariato, espressione di una grande presenza nel nostro territorio ma che ha sofferto per la pandemia e i suoi limiti; favorire la creazione di iniziative, spazi, momenti di formazione, strumenti; dare sostegno all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione, ai servizi e alla comunicazione.

Target

Terzo Settore

Area d'intervento

territorio di riferimento



Incontri e Letture

Tornano, dopo gli anni delle limitazioni della pandemia, gli "Incontri con l'autore", appuntamenti di presentazione di libri e sull'attualità per favorire la riflessione e la conoscenza.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

territorio di riferimento



Valorizzazione del patrimonio

È importante continuare l'azione di conservazione, mantenimento e valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, storico-artistico di proprietà sia pubblica sia ecclesiastica, nella visione di tutela e di fruibilità che consente nel territorio di riferimento di avere una programmazione pluriennale per rendere gli interventi più efficaci e sostenibili. L'elaborazione delle progettualità su tali beni – che rappresentano anche una risorsa fondamentale per lo sviluppo della comunità, in termini di comunicazione e promozione dell'attrattività – avverrà, come di consueto, in coordinamento con le Amministrazioni comunali per gli edifici di proprietà pubblica e con la Diocesi per i beni ecclesiastici.

Target

Amministrazioni locali, enti ecclesiastici

Area d'intervento

territorio di riferimento

OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE

- Mettere a punto nuove strategie educative che possano integrare quanto di positivo è emerso nel periodo della pandemia grazie alla didattica a distanza e alle nuove tecnologie, tornando tuttavia a privilegiare i rapporti interpersonali e l'empatia.
- Proseguire nell'impegno per la qualità inclusiva del sistema educativo del territorio.
- Potenziare laboratori, dotazioni tecniche e tecnologiche affinché i percorsi formativi siano in linea con le nuove esigenze del mondo produttivo e del mercato del lavoro.
- Prevedere sempre più numerose occasioni di orientamento affinché non vadano "sciupati" i talenti e affinché le realtà imprenditoriali del territorio possano interagire con la Scuola e l'Università.

**Educazione
istruzione e
formazione**



Risorse per l'anno 2023
€ 695.000

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Principali iniziative



Sostenere il sistema educativo 0-6 anni

Il Fondo a sostegno del sistema educativo – avviato nel 2012 in collaborazione con il Comune di Forlì e i gestori delle scuole paritarie per offrire sostegno economico alle famiglie utenti delle scuole dell'infanzia comunali e private paritarie in situazione di disagio socio-economico e per l'integrazione scolastica di minori con deficit – si è evoluto nel tempo fino ad inserirsi in un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai 6 anni, privilegiando la continuità educativa e cercando di stabilire sempre maggiori opportunità di scambio e interrelazione tra i nidi e le scuole per l'infanzia. Da necessità a opportunità: la strutturazione di questo progetto ha portato infatti alla costruzione di un percorso pedagogico comune, di contesti pensati per arricchire e dare coerenza alle esperienze dei bambini, diffondendo il valore della "cultura dell'infanzia".

Target

Alunni e famiglie, nidi d'infanzia e scuole materne

Area d'intervento

territorio di riferimento



Sostenere il sistema educativo 6-18 anni

Prosegue il sostegno alla qualità inclusiva del sistema educativo del territorio, ponendo grande attenzione e impegno nei confronti delle situazioni di fragilità (disabilità, svantaggio sociale, povertà educativa, ecc.) e al contempo supportando situazioni di eccellenza e di innovazione. Emerge inoltre l'esigenza – anche nella scuola primaria e secondaria di primo grado – di momenti che favoriscano la continuità dei percorsi formativi, per offrire un servizio sia alle famiglie, sia ai ragazzi e alle ragazze, permettendo loro forme di socialità in un momento come questo in cui l'isolamento sociale potrebbe rivelarsi un rischio.

Target

Alunni e famiglie, scuole primarie e secondarie

Area d'intervento

territorio di riferimento



Attrezzature/Laboratori

Gli importanti cambiamenti in corso anche nel tessuto imprenditoriale del territorio evidenziano come l'istruzione tecnica vada considerata una leva fondamentale per mantenersi al passo con l'evoluzione del mercato del lavoro. Per questo appare di grande importanza supportare l'aggiornamento dei laboratori e delle dotazioni tecnologiche degli istituti scolastici: oltre a rappresentare una risorsa per l'innovazione e un'alleata dell'apprendimento, la presenza di attrezzature di ultima generazione potrà permettere agli studenti di sviluppare competenze – tecniche e digitali – avanzate e specifiche nei diversi ambiti.

Target

Alunni e famiglie, scuole secondarie di secondo grado

Area d'intervento

territorio di riferimento



Giovani talenti

Si prevede l'avvio di un tavolo di lavoro con tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di Forlì per la valorizzazione dei giovani talenti appartenenti a famiglie in situazione di disagio economico, attraverso il finanziamento di borse di studio da erogare a studenti con un elevato profitto scolastico.

Target

Alunni e famiglie, scuole secondarie di secondo grado

Area d'intervento

territorio di riferimento



Repubblica digitale

Analogamente a quanto già avvenuto attraverso il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il Governo – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) – ha istituito nel 2022 il Fondo per la Repubblica Digitale come partnership tra pubblico e privato sociale tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il Ministro dell'economia e delle finanze e Acri, l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio.

L'iniziativa mira a fronteggiare una grave carenza riscontrata a livello nazionale nelle competenze digitali di base: secondo i dati del Digital Economy and Society Index (DESI), l'Italia è al 18° posto fra i 27 Stati membri, mentre il Rapporto 2022 della Commissione Europea riferisce che solo il 46% delle persone tra i 16 e i 74 anni possiede almeno competenze digitali di base, contro una media UE del 54%. Si tratta di un significativo ostacolo allo sviluppo del Paese, che limita la partecipazione dei cittadini a un'economia sempre più digitale, sia in quanto lavoratori, sia in quanto beneficiari e utenti di servizi.

Per realizzare dei passi concreti e tangibili nell'arco dei prossimi anni, il Fondo – cui la Fondazione ha aderito – stanzierà, in via sperimentale, un totale di circa 350 milioni di euro nel quinquennio 2022-2026 sul territorio nazionale e sarà alimentato dai versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria. Grazie a tali risorse verranno selezionati – attraverso bandi – progetti di reskilling e di upskilling digitale di lavoratori e di residenti ai margini del mercato del lavoro con un particolare focus su NEET, donne, disoccupati e inattivi.

Target

Terzo Settore, Università, centri di ricerca, enti di formazione, Centri di trasferimento tecnologico, ITS

Area d'intervento

nazionale

Area Sviluppo

OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE

- Proseguire il sostegno a favore del Campus universitario di Forlì quale polo d'eccellenza sia in termini di offerta formativa sia per la visione trasversale delle discipline.
- Moltiplicare le occasioni di incontro tra i laureati/e dell'Università di Bologna e le realtà imprenditoriali del territorio, al fine di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e al tempo stesso consentire alle imprese di esprimere le loro esigenze dettate dalla rapida evoluzione del mercato del lavoro.
- Potenziare l'internazionalizzazione, non solo attraverso le certificazioni linguistiche, ma anche attraverso la didattica impartita in lingua straniera e la mobilità studentesca, a livello europeo ed extra-europeo.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Ricerca scientifica e tecnologica



Risorse per l'anno 2023
€ 878.000

Principali iniziative



Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia

Il Corso è giunto al suo terzo anno e il processo di selezione nazionale, coniugato alle scelte individuali dei candidati, ha portato a Forlì una coorte di studenti particolarmente preparati e competitivi. L'obiettivo fondamentale, anche attraverso il Protocollo tra Unibo e Azienda USL Romagna, ridiscusso dalla nuova Governance di Ateneo, rimane quello della creazione di un polo clinico-assistenziale romagnolo che rafforzi un'eccellenza già esistente in questo ambito

Target

Campus forlivese

Area d'intervento regionale



Sostegno a progetti di ricerca

La Fondazione proseguirà nel supporto alla ricerca e alla offerta formativa del Campus forlivese. Particolare attenzione verrà prestata alle iniziative culturali di terza missione, cioè l'impiego diretto della conoscenza per contribuire allo sviluppo della comunità, iniziative che sempre più spesso riuniscono, attorno a temi federatori, le diverse realtà di formazione e ricerca presenti nel Campus; va inoltre segnalato che i dottorati attivati nelle strutture universitarie cittadine hanno avuto la possibilità, anche grazie al Programma Operativo Nazionale (PON) finanziato dai Fondi Strutturali Europei e al PNRR, di potenziarsi e vedere accrescere il numero di borse.

Target

Campus forlivese

Area d'intervento regionale



Romagna Tech

Nel 2022 Romagna Tech, che fa della specializzazione tecnica e ingegneristica e dei servizi per l'innovazione i suoi punti di forza, ha proseguito – nonostante le difficoltà dovute alla sospensione di alcuni progetti regionali prima a causa dell'emergenza sanitaria, e poi dello sforzo resosi necessario per il PNRR – le sue attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico. Di recente è stato firmato l'accordo di partenariato Italia-UE, fondamentale per avviare il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi europei sui territori regionali, che le consentirà di allargare il portafoglio clienti e di supportare ulteriormente le realtà imprenditoriali innovative presenti sul territorio.

Target

enti ed imprese

Area d'intervento nazionale



Ingegneria/Nautica/Navale

Dopo l'avvio del Polo Tecnologico Aeronautico-Spaziale Forlivese, sta prendendo forma la creazione di un hub locale anche per il mondo della nautica: dopo la recente nascita del corso di formazione biennale "Tecnico superiore per la progettazione e lo sviluppo di sistemi immersivi di realtà virtuale e aumentata interconnessi per la filiera della nautica", proseguirà lo scambio e il confronto con l'Ateneo di Bologna e con la Regione Emilia-Romagna volto all'insediamento, nel Campus forlivese, di nuove realtà formative. Si tratta di un ulteriore tassello per valorizzare sia il Campus cittadino in termini di internazionalizzazione, percorsi didattici offerti e visione trasversale delle discipline, nonché alcune tra le realtà produttive e imprenditoriali del territorio leader sul mercato a livello mondiale.

Target

Campus forlivese

Area d'intervento regionale



Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

Risorse per l'anno 2023:
€ 2.416.000

OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE

- Promuovere la collaborazione di tutti gli attori sociali per l'attuazione di incisive strategie e linee operative finalizzate all'accesso, all'inserimento o al reinserimento nel mondo del lavoro, non solo per incrementare l'occupazione in termini quantitativi ma anche per qualificare e ottimizzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
- Stimolare i giovani in un'ottica di orientamento, formazione, competenze, percorsi professionali.
- Favorire i processi di superamento del digital divide: dallo scoppio della pandemia, l'accesso a internet e alle tecnologie dell'informazione ha rappresentato per tutti una condizione indispensabile sia per la scuola, che per le aziende e le istituzioni; l'infrastrutturazione digitale, in particolare per i Comuni del comprensorio, rappresenta un elemento di equità sociale e territoriale, fondamentale per far recuperare competitività e attrattività.
- Proseguire l'impegno per informare, sensibilizzare e coinvolgere la comunità sui temi ambientali, quali: la conservazione e la valorizzazione del patrimonio locale con particolare attenzione alle risorse idriche e forestali, la difesa idrogeologica, l'educazione ambientale, l'economia circolare, la fruizione delle aree verdi urbane.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Principali iniziative

Bando Distretto

L'edizione 2021-2022 del Bando Distretto ha introdotto, all'interno delle linee tre linee di finanziamento, alcuni strumenti finalizzati a potenziare le capacità delle Amministrazioni comunali del comprensorio non solo in termini di elaborazione progettuale, ma anche di infrastrutturazione sociale nonché a sollecitare e "agganciare" ulteriori risorse a livello regionale, nazionale ed europeo. Dai momenti di interlocuzione che hanno preceduto la stesura del Documento, appare che tali opportunità si siano dimostrate di grande utilità e pertanto si conferma l'adozione di tali strategie, in particolare destinate al rafforzamento del personale e delle strutture, al fine di migliorare competenze, attrarre risorse, affinare gli strumenti di gestione.

Target

Comuni del comprensorio

Area d'intervento

territorio di riferimento



Riquilibratura e rigenerazione del territorio

Nel 2022 è stata inaugurata "Casa Universaal" – progetto di social housing realizzato in centro storico a Forlì, nel complesso dell'ex Universaal – grazie al quale, dopo il recupero dell'immobile, sono stati realizzati 53 alloggi che potranno avere un significativo impatto non solo sul benessere delle persone e delle famiglie che vi abiteranno, ma anche sulla qualità dello spazio cittadino e in particolare del centro storico. Si tratta di un importante traguardo, che dimostra come rigenerare gli spazi di una città significhi elaborare iniziative sostenibili nel tempo, partecipate e condivise con gli altri interlocutori del territorio, al fine di renderla un luogo ricco di opportunità per le persone che la vivono.

I lavori dell'apposita Commissione, nel confronto con i nuovi paradigmi ambientali, dovranno includere le nuove traiettorie di sviluppo che possano essere indirizzate con un progetto omnicomprensivo per ridisegnare luoghi, abitudini e approccio della comunità.

Target

Comuni del comprensorio

Area d'intervento

Forlì



Hotel della Città

L'ipotesi di progetto – scaturita dai lavori della Commissione temporanea di studio "Rigenerazione e riqualificazione urbana" – è ora realtà, grazie alla prossima firma della convenzione tra Fondazione, Comune di Forlì, Unibo e Fondazione Livio e Maria Garzanti. Un altro significativo risultato, frutto della strategia di condivisione, ascolto e confronto che ha contribuito a creare quella visione di insieme che Forlì e il comprensorio necessitano da tempo: la riqualificazione dell'immobile progettato da Gio Ponti, con la realizzazione di un collegio universitario di eccellenza, costituisce infatti un'occasione di grande rilevanza sia per conservare un luogo di storia e memoria nel centro storico, sia per creare – in considerazione della sua vicinanza al Campus – un ulteriore tassello della presenza universitaria nella città, sia per potenziarne ed ampliarne le attività di formazione.

Target

Campus forlivese

Area d'intervento

nazionale



Festival del Buon Vivere

Il territorio di riferimento della Fondazione si trova in una situazione di indubbio vantaggio: patrimonio storico-artistico, paesaggistico e ambientale, enogastronomia, sostenibilità, ospitalità e mobilità slow sono ricchezze peculiari della nostra comunità. Ed è proprio su questa componente identitaria che si basa l'esperienza – ormai consolidata sull'intero territorio, non solo a Forlì – della "Terra del Buon Vivere": oltre 100 enti, nell'edizione 2022, uniti dal comune intento di aprirsi al dialogo sul "bene comune" e sul "benessere equo sostenibile", un percorso partecipativo che ha dato luogo a molteplici declinazioni, quali eventi, mostre fotografiche, piattaforma di comunicazione e social, sensibilità e identità non in un'ottica esclusivamente locale, ma capaci di dialogare e agire con un respiro internazionale, creando negli anni le condizioni per fare apprezzare il territorio ad un pubblico nuovo.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

nazionale



Civitas

La società strumentale Civitas ha per oggetto lo studio, la progettazione, la realizzazione e la gestione di eventi, convegni, mostre e iniziative immobiliari promosse o partecipate dalla Fondazione. Oltre alla gestione degli eventi espositivi presso i Musei S. Domenico, tra le iniziative in corso va citata l'elaborazione del progetto "Casa Romagna", che riguarderà Palazzo Talenti Framonti, in piazza Saffi, ed avrà quali asset principali formazione, promozione e vendita, cultura e ristorazione.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

territorio di riferimento



Polo Tecnologico Aeronautico e Aerospaziale

Nello scorso mese di gennaio è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa ed è in corso di costituzione un nuovo soggetto giuridico dedicato al progetto: si tratta di un risultato di importanza strategica per lo sviluppo del territorio, in quanto consentirà il potenziamento della filiera della conoscenza e delle risorse umane, la formazione di reti di ricerca, sviluppo e formazione a livello europeo, lo sfruttamento di potenzialità di mercato e le relazioni con imprese in Italia e all'estero, nonché il potenziamento infrastrutturale, materiale e immateriale del territorio.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

nazionale



Formazione e professionalizzazione dei giovani

È importante proseguire il lavoro avviato – anche grazie alla Commissione temporanea di studio "Genere e generazioni" – sulle tematiche dei passaggi generazionali d'impresa, dell'orientamento professionale, della coerenza dei percorsi lavorativi e delle competenze rispetto alle reali prospettive occupazionali, della riqualificazione delle risorse umane funzionale al percorso di digitalizzazione e innovazione delle imprese e della sinergia e conoscenza reciproca tra mondo del lavoro e mondo della scuola. Si ipotizza dunque di costituire un gruppo di lavoro con l'obiettivo di valutare la fattibilità di un progetto di formazione ad hoc per diplomati e laureati – in particolare nelle discipline tecniche – da inserire in aziende impegnate nei processi di innovazione.

Target

giovani diplomati o laureati

Area d'intervento

territorio di riferimento



Facilitazione all'accesso al credito

Il tessuto imprenditoriale del territorio di riferimento registra un momento di grande criticità: superata la fase acuta ed emergenziale della pandemia, non appena hanno iniziato ad emergere i primi segnali positivi di ripresa, il conflitto in Ucraina, l'aumento dei costi energetici e la ripresa del fenomeno inflattivo hanno creato una situazione di profonda instabilità e incertezza sul futuro. Per questo si ipotizza possibilità di promuovere e favorire, d'intesa con gli attori sociali del territorio di riferimento, la costituzione di fondi di controgaranzia per agevolare l'accesso al credito secondo modalità compatibili con l'assetto normativo che regola le Fondazioni di origine bancaria.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

territorio di riferimento



Ex Eridania

Nell'ambito delle possibili iniziative relative alla rigenerazione urbana, appare di grande interesse e rilevanza per la Fondazione il recupero dell'area ex Eridania, che l'Amministrazione comunale di Forlì da tempo intende acquisire. Si tratterà di un progetto ambizioso, perché l'area – che si estende su circa 16 ettari – potrà diventare il secondo parco cittadino, nella quale si ipotizza la nascita di strutture sportive, in particolare dedicate alla pratica sportiva delle persone disabili.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

territorio di riferimento



Aree interne (SNAI)

Il riconoscimento dell'Area "Appennino Forlivese e Cesenate" all'interno dello SNAI (Sistema Nazionale delle Aree Interne), avvenuto a metà di quest'anno, rappresenta l'esito di una tenace azione "catalizzatrice" svolta sul territorio dalla Fondazione: il percorso, coordinato dall'economista Giampiero Lupatelli, vede ora 9 Comuni appenninici, rientranti in una delle 6 aree della Regione, beneficiari di consistenti risorse per elaborare e realizzare nuove strategie e nuovi interventi coordinati per la coesione e lo sviluppo territoriale. Si tratta di una straordinaria opportunità che potrà altresì attivare ulteriori risorse e premialità anche a favore delle imprese operanti in tale area, contribuendo così a diminuire il gap infrastrutturale e sociale.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

Comuni interessati



Casa Artusi

Nel caso del progetto "Casa Artusi" la valorizzazione dell'identità del territorio passa dalla promozione dei "prodotti" di qualità, non solo in termini enogastronomici ma anche culturali. La Fondazione Casa Artusi, di cui la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì è socio fondatore insieme al Comune di Forlimpopoli, ha dato un impulso decisivo – nei suoi 15 anni di attività – alla valorizzazione della figura di Pellegrino Artusi e della sua opera in Italia e nel mondo. E nel 2022 è nata la benefit company SmArt, che si occuperà della valorizzazione commerciale del marchio Artusi, sviluppando azioni di marketing a livello nazionale ed internazionale.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

nazionale e internazionale

Area Servizi alla persona

OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE

- Favorire il processo di strutturazione territoriale, il mantenimento dell'eccellenza delle strutture locali e il sostegno alla rete socio-sanitaria che unisce pubblico e privato, in sinergia con il Terzo Settore.
- Promuovere una nuova configurazione della medicina territoriale, anche in relazione alla rete ospedaliera, in un'ottica integrata e diffusa, affinché possa garantire prossimità ed equità a tutti i cittadini nell'accesso ai servizi, processando il bisogno di cura in un'esperienza multidisciplinare e di integrazione tra sanità e sociale.
- Sostenere le attività svolte sul territorio allo scopo di diffondere e divulgare la necessità della prevenzione primaria e gli interventi destinati ad ostacolare l'insorgenza delle malattie nella popolazione, combattendone le cause e i fattori predisponenti.



Salute pubblica,
medicina
preventiva e
riabilitativa

Risorse per l'anno 2023
€ 844.000

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Principali iniziative



Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia

La presenza del Corso – giunto al terzo anno di attivazione e a favore del quale la Fondazione conferma pienamente il suo impegno – presso il Campus forlivese rappresenta un elemento strategico per fronteggiare una delle criticità più rilevanti riscontrate anche nel nostro territorio, ovvero la carenza di risorse umane. Gli oltre 250 studenti ad oggi impegnati nella formazione accademica rappresentano una importante occasione di consolidamento e sviluppo della sanità per il futuro del sistema locale e nazionale.

Target

Campus forlivese

Area d'intervento regionale



Strumentazione

Per favorire il mantenimento degli alti livelli di eccellenza raggiunti in questi anni dalla sanità locale, in particolare nell'ospedale forlivese e nell'IRST - Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" - IRCCS di Meldola, proseguirà il sostegno ai progetti di rinnovamento e implementazione di attrezzature e tecnologie (di diagnosi e terapia) presso l'Ospedale Morgagni Pierantoni, con un'attenzione particolare alla sua specifica vocazione nell'ambito della Chirurgia Oncologica, della Gastroenterologia (prevenzione e diagnosi precoce dei tumori gastro-intestinali) e dell'Oculistica. Tali attrezzature permetteranno uno screening più avanzato e qualificato, rendendo possibile una diagnosi precoce, insieme al miglioramento delle cure e dei trattamenti specifici.

Target

strutture sanitarie forlivesi

Area d'intervento

territorio di riferimento



Valorizzazione del volontariato

Nonostante le rilevanti difficoltà, legate alla pandemia prima e alla crisi economica ora, stiano mettendo in crisi la loro azione quotidiana, le associazioni operanti nel settore socio-sanitario continuano a svolgere a favore della comunità una fondamentale azione di prevenzione, lotta alla malattia e alle vulnerabilità del malato, cura e sollievo. Per questo la Fondazione intende continuare la propria azione di sostegno a queste preziose realtà del Terzo Settore, privilegiando interventi sinergici e coordinati, volti alla domiciliarità delle cure, alla prevenzione e alla promozione di un'educazione alla salute. Particolare attenzione sarà data alle progettualità che sapranno facilitare le sinergie tra gli attori del pubblico e del privato impegnati a garantire il diritto alla salute e l'accesso ai servizi sanitari, anche mediante la condivisione delle risorse e l'integrazione dei propri servizi. Come evidenziato anche per altri Settori di attività, si valorizzeranno le azioni di promozione del volontariato verso le giovani generazioni, con l'intento di educare e diffonderne i valori fondamentali quali il dono, la gratuità, la solidarietà.

Target

Terzo Settore

Area d'intervento

territorio di riferimento



Gruppo di lavoro Casa di Comunità

La realizzazione della nuova Casa di Comunità di Forlì è alle porte, anche grazie alle risorse del PNRR, e la Fondazione ritiene che tale evento costituisca una significativa opportunità per avviare una riflessione sulla medicina territoriale: questa struttura infatti rappresenterà non solo la nascita di un nuovo spazio fisico di sanità, ma anche l'inizio di una nuova modalità di offerta di risposte articolate e multisettoriali ai bisogni sanitari e sociali dei cittadini, compreso quello degli interventi riabilitativi. Centrale nella gestione del processo clinico assistenziale del paziente è inoltre il coordinamento tra i professionisti sanitari, al fine di assicurare un accompagnamento condiviso dall'ospedale, alle altre strutture sanitarie, al domicilio, attivando servizi specifici in base ai bisogni peculiari del paziente e del nucleo familiare. Per questo si ritiene utile costituire un apposito gruppo di lavoro – congiuntamente alla Azienda USL della Romagna e alle realtà socio-sanitarie del Terzo Settore – per favore una progettualità condivisa e a lungo termine.

Target

Azienda USL della Romagna e Terzo Settore

Area d'intervento

territorio di riferimento



Volontariato,
filantropia e
beneficenza

Risorse per l'anno 2023
€ 1.567.000

OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE

- Sostenere azioni di contrasto all'ulteriore aggravamento di differenti situazioni di vulnerabilità in numerose e diversificate fasce di popolazione, con una prospettiva orientata sempre più verso la personalizzazione degli interventi.
- Potenziare ulteriormente la connessione integrata tra tutti gli attori sociali e l'alleanza tra pubblico e privato, per poter rispondere in modo tempestivo ed efficace alle necessità della comunità locale, favorendo la convergenza e il coordinamento di competenze e risorse, quali fattori moltiplicatori e di crescita del welfare di comunità

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Principali iniziative



Contrasto alle fragilità

Il quadro che emerge a seguito della fase emergenziale della pandemia evidenzia come, anche nel territorio di riferimento della Fondazione, siano i bisogni fondamentali e primari ad essere a rischio: da quello alimentare a quello abitativo, dal (re)inserimento lavorativo alla domanda educativa, dall'inclusione sociale alla richiesta di sostegno delle famiglie con disabili, senza dimenticare l'esigenza di concrete e significative relazioni sociali, dopo il forzato isolamento. Preoccupa la cronicizzazione e l'aggravamento delle situazioni di fragilità, in un contesto dove la complessità e la multidimensionalità delle problematiche stanno divenendo una ordinarietà.

Per fare fronte a queste problematiche, fondamentali sono le consolidate collaborazioni con il Comune di Forlì e la Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro, insieme alle quali la Fondazione intende continuare a mettere in campo lo strumento del Fondo a sostegno degli oneri locativi – per proseguire nella realizzazione di azioni anti-sfratto – e il Fondo di solidarietà, per sostenere i nuclei familiari, in particolare con minori a carico, in condizione di comprovato e conosciuto disagio economico, anche in un'ottica di educazione e responsabilizzazione su temi quali inserimento lavorativo, accesso alle cure sanitarie e consumi, vista l'emergenza energetica in atto.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

territorio di riferimento



Bando Territori di comunità

I progetti sostenuti nella settima edizione del Bando sono attualmente in corso di realizzazione: grazie alle azioni messe in campo bambini, ragazzi e giovani dai 6 ai 17 anni possono beneficiare di molteplici occasioni di partecipazione, autonomia, ricerca dei talenti, cittadinanza attiva, formazione e crescita, con una particolare attenzione alla valorizzazione delle esperienze nei centri più piccoli e periferici del territorio, dove le attività educative rappresentano un sostanziale presidio sociale.

La cabina di regia svolge un lavoro fondamentale di promozione dell'attenzione educativa della comunità, accompagnando in particolare la progettualità delle realtà più piccole e più giovani, beneficiando di una visione d'insieme e coordinata: tra le attività svolte, il coordinamento e monitoraggio, l'attivazione di azioni di supporto a operatori, volontari e ai bambini/ragazzi stessi, ma anche la promozione di competenze alla genitorialità nelle famiglie, soprattutto in ragione della complessità del tempo attuale, e l'indispensabile dialogo e collaborazione con tutti gli educatori che incontrano i ragazzi nei diversi ambiti di vita, dallo studio, allo sport, al tempo libero.

Target

Terzo Settore, parrocchie

Area d'intervento

territorio di riferimento



YEPP Forlì

Dopo le fasi di impostazione, formazione degli operatori e lancio dell'iniziativa, nel secondo semestre 2022 il gruppo YEPP Forlì ha dato avvio alle vere e proprie azioni progettuali, con il coordinamento di 2 operatori locali: l'obiettivo del team è ora quello di individuare le migliori strategie per garantire il processo di empowerment dei giovani secondo la metodologia yeppica, costruendo competenze per una loro maggiore autonomia nella gestione delle azioni di protagonismo e partecipazione e nella relazione con l'Amministrazione locale.

Target

giovani 15-25 anni

Area d'intervento

Forlì



Valorizzazione del volontariato

Si ritiene fondamentale confermare il forte impegno a favore del Terzo Settore, assicurando attenzione sia alle grandi realtà per il loro notevole impatto sociale, sia alle realtà più piccole e periferiche per la loro insostituibile funzione di presidio sociale. Verrà privilegiata l'operatività coordinata e di rete, al fine di poter intercettare anche i bisogni che ancora faticano a trovare riscontro e verrà sostenuto, motivato e incoraggiato l'operato di professionisti e volontari, supportandone la progettualità, favorendo l'aumento delle competenze e facilitando il coinvolgimento di nuovi aderenti, anche attraverso nuovi percorsi di promozione dei valori dell'impegno civile, del dono e della solidarietà, con un'attenzione educativa a tutta la comunità, a partire da proposte di formazione e partecipazione dei giovani.

Sarà altresì essenziale proseguire il lavoro avviato sulla valutazione d'impatto dei progetti, anche in vista dell'attivazione di forme di comunicazione coordinate e di restituzione di ampia portata degli ambiti progettuali.

Target

Terzo Settore

Area d'intervento

territorio di riferimento



Genere e Generazioni

La Commissione proseguirà – sulla scia delle analisi e delle riflessioni effettuate dalla precedente Commissione Giovani – il lavoro sin qui svolto sulle numerose tematiche riguardanti non solo le nuove generazioni ma anche equità, uguaglianza, valorizzazione delle diversità e delle opportunità per una comunità sempre più sostenibile e resiliente.

Target

tutta la comunità

Area d'intervento

territorio di riferimento



Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Continuerà anche nel 2023 l'impegno a favore delle nuove generazioni attraverso il Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, promosso dal Governo e con il coordinamento di ACRI. Si conferma l'azione di sensibilizzazione del territorio sulle tematiche educative, promuovendo un'attenzione ai nuovi Bandi nazionali proposti dall'Impresa sociale "Con i bambini", incaricata dell'operatività del Fondo, affinché possano nascere dal nostro territorio proposte di ampio respiro, capaci di offrire risposte concrete ed efficaci ai bisogni attuali dei minori, come quelle già in svolgimento grazie ai progetti approvati.

Target

Terzo Settore

Area d'intervento

nazionale



Bando Infrastrutture per il sociale

L'uscita dal periodo emergenziale causato dalla pandemia ha lasciato le molteplici realtà del Terzo Settore locale in gravi difficoltà: se fin da subito gli enti hanno dato prova di grandi capacità di adattamento, innovazione e resilienza, al riavvio delle "normali" attività si è manifestata l'esigenza di aggiornare e rinnovare le attrezzature, gli automezzi, gli spazi e i luoghi essenziali alle attività per mantenere qualità e contenuti dei servizi, migliorarne accessibilità e capillarità, consentendo loro non solo di agire in modo efficace ed efficiente, ma di agire meglio e insieme. Per questo verrà riproposto il Bando "Infrastrutture per il sociale", grazie al quale sarà possibile la riqualificazione delle strutture e l'acquisto di automezzi e attrezzature, comprese le opportunità legate all'area della digitalizzazione dei servizi e alla comunicazione, in un'ottica di maggior capillarità.

Target

Terzo Settore, parrocchie

Area d'intervento

territorio di riferimento



Gruppo di lavoro area disabilità e inserimento lavorativo

Si ipotizza la creazione di un apposito gruppo di lavoro, che coinvolga anche enti pubblici e del Terzo Settore del territorio di riferimento, per analizzare, valutare ed elaborare nuove forme di intervento su due temi che – anche alla luce dei momenti di ascolto che hanno preceduto la stesura del presente Documento – appaiono urgenti: il primo riguarda l'occupazione, rispetto al quale appare opportuno formulare nuove modalità di promozione dell'inserimento/reinserimento lavorativo; il secondo concerne la gestione della disabilità, soprattutto quella grave, in termini di presa in carico, di inserimento nei servizi territoriali, di sollievo delle famiglie, proseguendo al contempo il sostegno alle proposte incentrate sulla promozione della socialità e dell'inclusione delle persone con disabilità, al fine di favorire percorsi verso l'autonomia e la costruzione di un progetto di vita, senza dimenticare il sostegno al nucleo familiare di origine, principale caregiver da sostenere e accompagnare anche nella definizione del "dopo di noi".

Target

Azienda USL della Romagna,
Terzo Settore

Area d'intervento

territorio di riferimento

OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE

- Favorire la domiciliarità dell'anziano e la vicinanza alla famiglia ed agli affetti.
- Potenziare cura ed assistenza perché possa essere considerato ogni aspetto del benessere (salute, socialità, attività motoria, coinvolgimento nella comunità).

OBIETTIVI  **PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**
**Principali iniziative****Azioni di cura e sollievo**

La pandemia ha messo in evidenza nuove forme di fragilità, celate dietro quotidianità all'apparenza normali, in cui – oltre al forte pericolo di isolamento sociale – emerge il rischio della fragilità economica a causa della crisi economica in atto. Anche alla luce di tali circostanze, proseguiranno le azioni a favore della cura e della socialità, confermando l'impegno della Fondazione a fianco del Comune di Forlì per le azioni previste dal "Protocollo d'intesa per il programma di sviluppo degli interventi di sostegno alla domiciliarità degli anziani nel territorio forlivese", tra cui si sottolinea il rilevante strumento degli assegni di cura.

Appare urgente altresì mettere in campo nuove strategie e nuovi strumenti, nuove esperienze di prossimità domiciliare (condominali, di quartiere) dove più anziani possano coabitare e assistersi in rete, senza legami naturali o di struttura, attivando anche nuove opportunità di accompagnamento e favorendo le relazioni di buon vicinato e di aiuto reciproco, sperimentando figure di assistenza condivise laddove possibile, in un'ottica di sharing economy.

Target

anziani e loro famiglie/caregiver

Area d'intervento

territorio di riferimento

**Bando OverAll**

Con i progetti sostenuti nell'ambito della seconda edizione del bando "Overall" proseguiranno le azioni previste non solo per la promozione della socializzazione e dell'inclusione degli anziani nella comunità, in una dimensione intergenerazionale, ma anche di sani stili di vita e dell'invecchiamento attivo attraverso percorsi di riabilitazione su base comunitaria, (oggi rinominata "Sviluppo inclusivo su base comunitaria").

Target

Terzo Settore

Area d'intervento

territorio di riferimento



Attività sportiva

Risorse per l'anno 2023
€ 360.000

OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE

- Sostenere la diffusione e il consolidamento della pratica sportiva per tutte le fasce di popolazione, con particolare attenzione ai giovani ed alle categorie più deboli.
- Promuovere e stimolare un'adeguata cultura dello sport come fattore di educazione, benessere, prevenzione del disagio, coesione, inclusione.
- Favorire la più ampia accessibilità e fruizione delle strutture sportive pubbliche presenti sul territorio.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Principali iniziative

Bando Sport

Attraverso questo Bando la Fondazione riconosce la valenza fondamentale dello sport nella promozione del benessere fisico, dell'aggregazione e dell'inclusione. Particolare attenzione verrà prestata alle attività in grado di garantire l'accesso alle attività sportive da parte di tutti i giovani, a prescindere da eventuali situazioni di criticità legate al contesto familiare (quali, ad esempio, disagio socio-economico o numerosità del nucleo) così come a quelle che dimostreranno la capacità di costruire collaborazioni e reti, sia tra realtà con attività simili, sia attraverso un approccio multidisciplinare. Particolare considerazione sarà prestata alle progettazioni che, insieme alla formazione degli atleti, proporranno azioni sistemiche legate alla formazione degli allenatori (anche in ambito psicologico) e alla promozione di uno spirito educativo condiviso dello sport, come motore trainante anche per le altre realtà, verso una sempre più consolidata consapevolezza del fondamentale ruolo educativo che gli allenatori ricoprono.

Target

Terzo Settore

Area d'intervento

territorio di riferimento

Apri...pista

Proseguirà l'impegno per la promozione dell'attività sportiva in ambito scolastico attraverso il progetto "Apri...pista", finalizzato a sviluppare non solo l'alfabetizzazione motoria ma anche la massima espressività intellettuale, motoria e sensoriale in tutte le classi delle scuole primarie di Forlì e del comprensorio, favorendo inoltre la continuità scuola-extrascuola attraverso le numerose discipline offerte dalle associazioni del territorio.

Target

scuole primarie

Area d'intervento

territorio di riferimento

PRECONSUNTIVO 2022 BUDGET 2023



Area Cultura
(Cultura, Istruzione)

Area Sviluppo
(Ricerca, Sviluppo)

Area Servizi alla Persona
(Salute, Volontariato, Assistenza Anziani,
Attività Sportiva, Fondo Volontariato)

Settori di intervento		2023 DPP	2022 FCST	2021 Bilancio
Settori rilevanti	1. Arte, attività e beni culturali	3,540	4,258	3,494
	2. Ricerca scientifica e tecnologica	878	781	753
	3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	844	849	801
	4. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	2,416	2,385	1,885
	5. Volontariato, filantropia e beneficenza *	1,567	1,678	1,463
Settori ammessi	1. Assistenza agli anziani	400	518	500
	2. Attività sportiva	360	360	280
	3. Educazione, istruzione e formazione	695	321	209
	Fondo Volontariato	320	139	531
	Erogazioni con fondi propri	11.020	11.290	9.915
	Fondo povertà minorile (credito d'imposta)	578	809	754
	Fondo Repubblica digitale (credito d'imposta)	696	144	0
	Erogazioni con credito d'imposta	1.274	953	754
	Erogazioni totali	12.294	12.243	10.669

* L'importo include anche la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'Accordo ACRI-Volontariato. Valori espressi in migliaia di euro. Per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

RISORSE 2023

Scenario economico e finanziario *

Il 2022 è stato un anno molto negativo sui mercati finanziari e denso di avvenimenti che rendono particolarmente complessa la lettura sia del contesto congiunturale che delle prospettive. Nei primi 9 mesi dell'anno si sono registrate perdite medie del 15-20% sui mercati obbligazionari e del 20-25% sui mercati azionari. Tale situazione non ha precedenti nella storia finanziaria degli ultimi decenni, ponendosi quindi come un vero e proprio scenario di stress. Le tensioni inflazionistiche, già presenti a partire dallo scorso anno, si sono accentuate con l'avvio del conflitto tra la Russia e l'Ucraina i cui effetti sui prezzi e sul commercio delle materie prime, quelle energetiche in particolare, sono stati particolarmente incisivi e densi di incertezze anche per il futuro. Le conseguenze, tuttora in atto, sono state quelle di un'inflazione che ha raggiunto livelli che non si vedevano da diversi decenni e di un progressivo peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, generando attese di recessione per i prossimi trimestri. Questa situazione ha reso molto complesso il compito delle politiche economiche, soprattutto quelle monetarie che hanno dovuto invertire la tendenza assumendo un atteggiamento sempre più restrittivo. Sul piano congiunturale, la crescita economica della prima parte dell'anno è risultata relativamente positiva e in alcuni casi migliore delle attese (come in Italia), confermando che gli effetti depressivi si manifesteranno nella seconda parte dell'anno. I dati anticipatori confermano le attese di debolezza della crescita economica nei mesi estivi, come emerge dal calo degli indici PMI. Lo scenario rimane caratterizzato da un'inflazione elevata, in particolare nell'area UEM dove la crescita dei prezzi al consumo in settembre è salita al 9,9%, mentre negli Stati Uniti si attesta all'8,2%; l'inflazione «core» UEM, sebbene in ulteriore aumento, rimane invece più contenuta rispetto a quella USA. Ciò però conferma un quadro relativamente fragile che sarà caratterizzato nei prossimi mesi, soprattutto nell'area UEM, dalla necessità di smorzare gli effetti particolarmente negativi inerenti alla situazione energetica e al caro bollette. Questo costituirà uno degli elementi che condizioneranno le aspettative nei prossimi mesi, ora comunque relativamente depresse e improntate verso la recessione. La decisa e crescente azione restrittiva delle politiche monetarie, il persistere di valori molto elevati dell'inflazione e le progressive attese di forte rallentamento economico, inserite nel difficile contesto geopolitico, hanno costituito il cocktail perfetto per generare una crescente avversione al rischio sui mercati finanziari, con le conseguenze descritte sopra. Ciò ha condizionato in maniera pesante la gestione dei portafogli degli investitori istituzionali essendo venuti meno tutti i benefici della diversificazione. Sul mercato dei titoli di Stato i rendimenti decennali sono cresciuti di quasi due punti negli Stati Uniti e in Germania e di oltre 2 punti e mezzo in Italia, influenzati negativamente dal progressivo generalizzato incremento dell'avversione al rischio e dalla maggiore incertezza politica interna. Negli Stati Uniti l'attuale curva dei rendimenti presenta un'inclinazione negativa, recependo la maggiore restrizione adottata finora dalla Fed ma evidenziando anche una situazione tipica delle fasi recessive. Le prospettive sono legate inevitabilmente alla possibilità di stabilizzare le aspettative sul fronte dell'inflazione e della crescita economica, nonché alle attese di piena implementazione delle politiche fiscali espansive programmate. Sul fronte delle politiche monetarie le banche centrali hanno ribadito l'obiettivo di riportare l'inflazione sui livelli target. I mercati si attendono per fine anno tassi statunitensi prossimi al 4% e tassi nell'Area Euro almeno al 2%. Per il 2023 le attese implicite negli indicatori di mercato indicano la possibilità che la Fed esaurisca la sua azione restrittiva mentre per la Bce sono attesi rialzi per ulteriori 50 punti base. I mercati corporate sono stati caratterizzati anch'essi da rialzi dei rendimenti, più marcati sul segmento Investment Grade mentre i titoli High Yield potrebbero non aver incorporato pienamente i rischi dello scenario. Sui mercati azionari, le dinamiche osservate finora risultano coerenti con le attese di un sensibile rallentamento della crescita economica globale. Dagli indicatori fondamentali emerge che i mercati sembrano scontare una relativa tenuta dei fondamentali per l'anno in corso ma un successivo deterioramento per l'anno prossimo, in particolar modo nell'area UEM, anche se non tale da prospettare una recessione globale. Il confine tra le aspettative di forte rallentamento e quelle di recessione è destinato comunque a permanere flebile, collocato peraltro in un contesto di forte incertezza sull'evoluzione del quadro geopolitico, portando con sé un'impostazione dei mercati ancora improntata sulla volatilità e sulle incertezze, situazione che interesserà i mercati a maggiore contenuto di rischio presumibilmente ancora per buona parte del 2023. Sarà fondamentale l'evoluzione delle aspettative sugli utili aziendali, al momento collocate su un rallentamento della crescita ma non ancora allarmante, presumibilmente guidato anche dalla congiuntura finora relativamente favorevole in termini di crescita dei profitti. Sul fronte obbligazionario invece i rendimenti attuali appaiono in grado di generare una domanda maggiormente coerente con i target e i profili di rischio degli investitori istituzionali rispetto a quanto avvenuto negli anni precedenti.

Stante lo scenario descritto, occorre prendere atto che la dinamica dei mercati nel prossimo anno resterà molto incerta e, anche nel caso in cui si riprenderà in mano il timone delle variabili macroeconomiche da parte delle politiche economiche, i rendimenti attesi sui mercati maggiormente rischiosi si attesteranno su livelli mediamente inferiori a quelli dei cicli favorevoli passati. Tale scenario evidentemente potrà influenzare la determinazione degli obiettivi, che dovranno più che mai essere collocati su livelli ritenuti sostenibili nel tempo in un contesto profondamente diverso rispetto al passato.

* fonte: Prometeia Advisor Sim - ottobre 2022

La strategia di gestione del portafoglio finanziario

La strategia di investimento che la Fondazione ha perseguito nel corso del 2022 è stata inevitabilmente influenzata dal difficile contesto economico e finanziario in cui si sono mossi i mercati dall'inizio dell'anno. L'andamento significativamente negativo registrato su tutti i principali mercati, unitamente all'elevata volatilità degli stessi, ha suggerito alla Fondazione di assumere un atteggiamento attendista e maggiormente prudente, orientato al mantenimento dell'attuale asset allocation strategica.

In funzione delle connotazioni di prudenza assunte, il portafoglio della Fondazione ha manifestato una relativa resilienza alle condizioni avverse dei mercati nel corso dell'anno, grazie all'elevata diversificazione per asset class, aree geografiche e, soprattutto, stili di gestione. La filosofia di gestione basata sulla delega prevalente, sull'attenta gestione della componente diretta, sulla diversificazione e controllo dei rischi finanziari, sull'opportuna attenzione all'innovazione finanziaria, è stata confermata nei suoi principi generali.

Tenuto conto, pertanto, delle attuali linee guida di gestione, collocate nel contesto economico e finanziario, i principi generali a cui la Fondazione si è ispirata hanno riguardato sia il consolidamento dei principi di decorrelazione del portafoglio, attuati anche tramite il ricorso a maggiori strumenti di private market, sia il rafforzamento della diversificazione e copertura dei rischi finanziari operata dalle gestioni finanziarie. A questo si è aggiunto una gestione attiva della componente diretta di portafoglio che ha tenuto conto dell'evoluzione dei mercati sia sul fronte obbligazionario che su quello azionario, compreso il settore bancario. Nell'ambito dell'ormai stabile impostazione la Fondazione ha consolidato e rafforzato i principi di gestione del patrimonio in chiave ESG, sia in fase di monitoraggio, mediante il ricorrente aggiornamento delle analisi, sia in fase di selezione, ponendo attenzione alle politiche di gestione adottate di gestori, ai temi di investimento, agli stili di gestione e settori di investimento coerenti con i principi di sostenibilità.

Da un punto di vista operativo la Fondazione nel corso del 2022 ha effettuato alcune movimentazioni di portafoglio, al fine di convergere verso l'asset allocation strategica di medio lungo periodo. In particolare, ha ritenuto opportuno procedere con l'incremento della partecipazione in Intesa Sanpaolo, in virtù anche dell'opportunità offerta dalla riduzione del prezzo di mercato del titolo e delle prospettive di redditività della Banca, in termini di distribuzione dei dividendi come previsto nel "Piano di Impresa 2022 - 2025" approvato dal gruppo nel febbraio 2022. In settembre, dopo l'autorizzazione del MEF, sono state pertanto acquistate n. 1.578.000 azioni di Intesa Sanpaolo per un investimento complessivo di 3 milioni di euro. Il resto del portafoglio diretto è investito sulle partecipazioni quotate e non quotate nonché in strumenti obbligazionari e assimilati nel principio di una equilibrata gestione dei rischi tra la necessità di conseguire flussi adeguati di reddito e massimizzare le probabilità di conservazione del capitale. Nell'ambito dell'evoluzione della strategia di investimento, un ruolo sempre più rilevante sta assumendo il ricorso ai private market, diversificando anche in questo caso tra fattori di rischio e stili di gestione, focalizzando l'attenzione in particolare ai temi delle Infrastrutture, che beneficia degli investimenti messi a disposizione dal PNRR e al private debt, ai fini di beneficiare di una protezione naturale all'aumento dell'inflazione e risentire meno del rialzo dei tassi di interesse.

Si riporta di seguito un confronto fra il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2021, e la sua evoluzione nel corso del 2022 nonché la proiezione del patrimonio finanziario 2023:

Composizione patrimonio finanziario	2023 DPP	2022 FCST	2022-23 Δ%	2021 Bilancio	2021-22 Δ%
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	278,2	269,3	3,3%	263,0	2,4%
Partecipazioni conferitarie	91,5	91,5	0,0%	88,5	3,4%
Partecipazioni strategiche	98,1	98,1	0,0%	98,1	0,0%
Partecipazioni a fini istituzionali	24,7	24,7	0,0%	24,7	0,0%
Altre partecipazioni	5,8	5,8	-0,3%	5,8	0,0%
Titoli di debito	6,3	5,8	8,6%	5,9	-1,5%
Altri titoli	46,8	38,3	22,1%	34,9	9,9%
Altre attività finanz. immobiliz.	5,0	5,0	0,0%	5,0	0,0%
<i>Strumenti finanziari quotati</i>	252,3	249,0	1,3%	254,5	-2,2%
<i>Altri strumenti finan. non quotati</i>	6,5	6,4	0,0%	6,6	-3,3%
<i>Disponibilità liquide</i>	1,7	2,2	-23,1%	4,00	-45,9%
TOTALE	538,7	526,9	2,2%	528,1	-0,2%

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori espressi in milioni di euro.

Lo scenario prospettico si presenta piuttosto complesso, essendo ancora diversi i fattori di rischio alcuni dei quali "esogeni" al sistema economico-finanziario, connessi principalmente al quadro geo-politico. Le spinte recessive generate dall'attuale contesto inflattivo con conseguente deterioramento del clima di fiducia stanno rafforzando le aspettative stagnanti della crescita economica per il 2023; i driver di una ripresa della crescita economica sono strettamente connessi al venir meno dei fattori che al momento incidono maggiormente sulle attese recessive, vale a dire la soluzione alla guerra in Ucraina e al ripristino di una condizione di minore volatilità del prezzo del gas con le auspiccate conseguenze sulla riduzione dei prezzi energetici. In tale contesto è indispensabile un atteggiamento di prudenza sia nella previsione delle risorse derivanti dalla gestione del patrimonio che nel loro impiego nell'attività istituzionale. In merito alla previsione dei proventi, stante l'assunzione di una relativa tenuta dei dividendi rispetto all'esercizio 2022, sulle gestioni finanziarie si assume una redditività in linea con il profilo di rischio moderato che è insito nei relativi stili di gestione, assimilabile ad un titolo di Stato di breve-medio termine a elevato standing creditizio. Tale profilo rendimento/rischio risulta infatti coerente con la sostenibilità lungo termine della Fondazione associata in coerenza, al massimo grado di salvaguardia patrimoniale.

Stante lo scenario atteso è assai probabile che i rendimenti attesi sui mercati maggiormente rischiosi si attesteranno su livelli mediamente inferiori a quelli dei cicli favorevoli passati. Ciò influenzerà inevitabilmente la determinazione degli obiettivi che dovranno più che mai essere collocati, ora più che mai, su livelli ritenuti sostenibili nel tempo in un contesto profondamente diverso rispetto al passato. Resta infine imprescindibile l'obiettivo di porre massima attenzione al grado di salvaguardia patrimoniale, requisito propedeutico al mantenimento della stabilità erogativa che, dalle analisi strutturali sui fondamentali e reddituali della Fondazione (modello di Asset Liability Management adottato dal 2016) si colloca in un range tra € 9 e 9,5 milioni, livello che nel 2023 (come per il 2022) potrà essere superato grazie agli effetti della normativa, in vigore dal 2021, sulla tassazione degli utili delle Fondazioni di origine bancaria che consente di estendere fino a € 11,0 milioni il totale delle erogazioni inserite a budget.

Per quanto riguarda le partecipazioni nella società bancaria conferitaria e le partecipazioni strategiche (Intesa Sanpaolo, Hera, Cassa Depositi e Prestiti, CDP Reti ed ENAV), si sono prudenzialmente stimati rendimenti pari ai dividendi percepiti nell'esercizio corrente. Si espongono di seguito le valutazioni effettuate:

- Intesa Sanpaolo: si è assunto che venga distribuito un dividendo unitario di € 0,088 per azione in linea con quanto previsto per il 2022;
- Cassa Depositi e Prestiti: a fini prudenziali si è fatto riferimento ad un dividendo di € 4,00 per azione, pari a quello stimato in sede di predisposizione del DPP 2022 e di poco superiore a quanto erogato nel 2022;
- CDP Reti: si è stimato il pagamento di un dividendo pari a quello stimato nel 2022;
- Hera: prudenzialmente si è stimato un dividendo pari a € 0,11 per azione, inferiore a quello distribuito nel 2022 (€ 0,12 per azione);
- ENAV: si è stimato il pagamento di un dividendo unitario di € 0,2208 superiore a quello percepito nel 2022 ma in linea con quanto stimato in sede di predisposizione del DPP 2022.

Per quanto concerne l'investimento presso i gestori patrimoniali Quaestio e Fondaco, si è previsto, prudenzialmente, per l'anno 2023 un rendimento in linea con il target per quanto riguarda i comparti gestiti da Quaestio e inferiore al benchmark per quanto riguarda il fondo gestito da Fondaco. Ciò considerando l'andamento dell'attività economica in questi ultimi mesi del 2022 e che le prospettive di ripresa per il 2023 sono strettamente connesse alle politiche di contenimento dell'inflazione e di miglioramento della situazione geopolitica internazionale e alle ripercussioni di tali fattori sulla crescita economica.

Sempre in linea con i criteri conservativi con cui è stato elaborato il DPP, per gli investimenti in fondi di private equity, in fondi immobiliari, di housing sociale e negli altri strumenti (obbligazioni, polizze ramo I e altri investimenti alternativi) sono stati previsti rendimenti estremamente prudenziali.

Si prevede nel 2023 un incremento degli oneri di funzionamento dovuto, oltre che ad una spinta inflazionistica generalizzata, all'aumento dei costi delle utenze e alla progettualità interna in particolare alla gestione dei servizi IT in outsourcing e al nuovo sito web e agli effetti di politiche retributive definite in anni precedenti.

Le valutazioni che precedono consentono di definire un budget 2023 che destina complessivamente € 9,7 milioni (di cui € 8,2 milioni relativi alla destinazione dell'avanzo d'esercizio e € 1,5 milioni derivanti dall'applicazione della nuova normativa sulla tassazione dei dividendi) ai fondi per i settori rilevanti e i settori statutariamente ammessi.

Considerando una previsione 2022 di utilizzo dei fondi di € 6,2 milioni (al netto degli accantonamenti di € 3,5 milioni relativi alla destinazione dell'avanzo d'esercizio e di € 1,5 milioni derivanti dall'applicazione della nuova normativa sulla tassazione dei dividendi) si stima a fine 2022 un ammontare di fondi per i settori rilevanti ed ammessi dell'ordine di € 17,4 milioni. A essi si somma il fondo stabilizzazione erogazioni, stabile a € 20 milioni, per totali € 37,4 milioni, corrispondenti a oltre tre anni di erogazioni (a livello attuale).

Conto Economico	BUDGET	BUDGET
	2022	2023
Dividendi	12.523	12.662
Interessi ed altri proventi	4.942	5.190
Oneri	2.793	2.961
Imposte	1.510	1.360
Accantonamento fondo erogazioni art.1 legge 178/2020	1.300	1.520
Avanzo d'esercizio	11.862	12.011
Accantonamento riserva obbligatoria	2.372	2.402
Avanzo Disponibile	9.490	9.609

Valori espressi in migliaia di euro

COMMISSIONI CONSULTIVE PERMANENTI

Attività culturali

Alessandro Rondoni *Coordinatore*
 Gabriella Tronconi *Vice Coordinatrice*
 Elena Annuiti
 Chiara Elefante
 Angela Flammia
 Adriano Maestri
 Morena Mazzoni
 Giuseppe Mercatali
 Daniela Valpiani
 Alberto Zattini

Assistenza, Salute e Sport

Elena Annuiti *Coordinatrice*
 Giorgio Ercolani *Vice Coordinatore*
 Antonio Ascari Raccagni
 Stefano Gagliardi
 Elena Giberti
 Alessandro Rondoni
 Davide Salaroli
 Maria Grazia Silvestrini
 Loretta Vallicelli
 Daniela Valpiani

Ricerca e Istruzione

Chiara Elefante *Coordinatrice*
 Morena Mazzoni *Vice Coordinatrice*
 Antonio Ascari Raccagni
 Giorgio Ercolani
 Elena Giberti
 Franco Giuliani
 Luca Morigi
 Pierlorenzo Rossi
 Gabriella Tronconi
 Loretta Vallicelli

Territorio, Sviluppo e Ambiente

Luca Morigi *Coordinatore*
 Pierlorenzo Rossi *Vice Coordinatore*
 Angela Flammia
 Stefano Gagliardi
 Franco Giuliani
 Adriano Maestri
 Giuseppe Mercatali
 Davide Salaroli
 Maria Grazia Silvestrini
 Alberto Zattini

COMMISSIONI CONSULTIVE TEMPORANEE

Genere e Generazioni

Patrizia Graziani *Coordinatrice*
 Edoardo Russo *Vice Coordinatore*
 Mattia Altini
 Sofia Bandini
 Federica Bacchi
 Francesca Bazzocchi
 Massimo Beleffi
 Filippo Cicognani
 Patrizia Cenci
 Eugenia Danti
 Chiara Elefante
 Fabiana Fiorini
 Maurizio Fragorzi
 Morena Mazzoni
 Enrico Sangiorgi
 Loretta Vallicelli
 Daniela Valpiani
 Margherita Venturi

Rigenerazione e riqualificazione urbana

Gianfranco Brunelli *Coordinatore*
 Claudia Cagneschi *Vice Coordinatrice*
 Massimo Amadio
 Maurizio Berlati
 Sonia Bonfiglioli
 Mario De Simone
 Stefano Gagliardi
 Elena Giberti
 Alessandro Lucchi
 Fabio Pezzani
 Patrizia Rambelli
 Rita Rolli
 Davide Salaroli
 Franco Sassi
 Maurizia Squarzi
 Sauro Succi
 Rossella Tassinari
 Alberto Zattini



Corso Garibaldi 45 - 47121 Forlì FC
tel. 0543 1912000 - fax 0543 1912049
www.fondazioneclariforli.it



@fondazioneclariforli

Predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 21 ottobre 2022.
Approvato dal Consiglio generale in data 28 ottobre 2022.